

«Investire non è mai stato così conveniente»

Kuhn incoraggia le imprese all'incontro di Banca Valle sul rapporto Einaudi

BRENO A livello mondiale, europeo, italiano e anche locale, a Brescia così come in Valcamonica, in questo momento ci sono delle condizioni che rendono irripetibile lo scenario in termini di innovazione, di investimento e di nuova impresa.

Questo - ne è convinto il direttore generale di Banca di Valle Camonica (Bvc) Vittorio Kuhn - è il momento ideale per avere fiducia e investire. Riprendendo un motto conosciuto, Kuhn ieri sera, durante la presentazione a Boario del 19esimo Rapporto Einaudi sull'economia globale e l'Italia, ha incitato la platea di imprenditori e amministratori a investire: «Se non ora, quando lo faremo?», ha detto. Rifacendosi ai dati presentati da Giuseppe Russo, coautore dello studio, e confermati dai relatori, ha continuato: «Di fronte a un territorio che invecchia e ai giovani senza lavoro, se non poniamo adesso le basi, difficilmente si ripresenteranno condizioni così favorevoli» assicurando l'impegno suo e della banca: «Faremo la nostra parte. La



Un momento dell'incontro di ieri promosso da Banca Valle

banca non fa welfare, ma raccoglie risparmi sulla Valle e li investe sulle aziende sane e profittevoli della Valle».

Davanti a un pubblico numeroso come sempre, Bvc ha riproposto l'appuntamento col Rapporto, introdotto dal prefetto di Brescia, Narcisa Brassesco Pace, e dal presidente Egidio Tempini. Russo ha fornito spunti di confronto con l'economia cinese, americana e tedesca, e poi ha provocato gli imprenditori:

«Dite che è impossibile investire qui per la burocrazia, la giustizia, il fisco, ma sono condizioni che c'erano anche nel 2006, eppure allora si investiva».

Un pungolo colto da Paolo Franceschetti, a.d. del gruppo Alpiat, e da Giorgio Buzzi, vicepresidente gruppo Lucefin. Il primo ha affermato che otto anni fa «era il Bengodi, mentre oggi ci sono tante cose da rimodulare: gli imprenditori devono iniziare a ragio-

nare con più etica, più cultura d'impresa e con uno spirito di appartenenza maggiore». Buzzi ha ragionato invece sul titolo del Rapporto «Un disperato bisogno di crescere», affermando che ora «si deve rischiare per tornare a fare quanto fatto dai nostri genitori: abbiamo una grande forza e il nostro Paese può solo essere rilanciato dalla volontà di chi fa impresa».

Ida Bottanelli, consigliere del Bim, ha spostato l'attenzione su due settori sui quali gli enti locali stanno investendo: l'agricoltura e il turismo, due facce della stessa medaglia perché entrambi puntano al mantenimento del territorio: «La banca e gli imprenditori sono una leva per riportare investimenti verso il turismo e la commercializzazione di un'area che è pronta a esserlo». Su progetti credibili, che prevedono sviluppo, banca c'è: lo ha assicurato Kuhn, arrivando a ipotizzare un «micro protezionismo camuno» degli imprenditori e di Bvc nei confronti delle aziende locali.

moss

